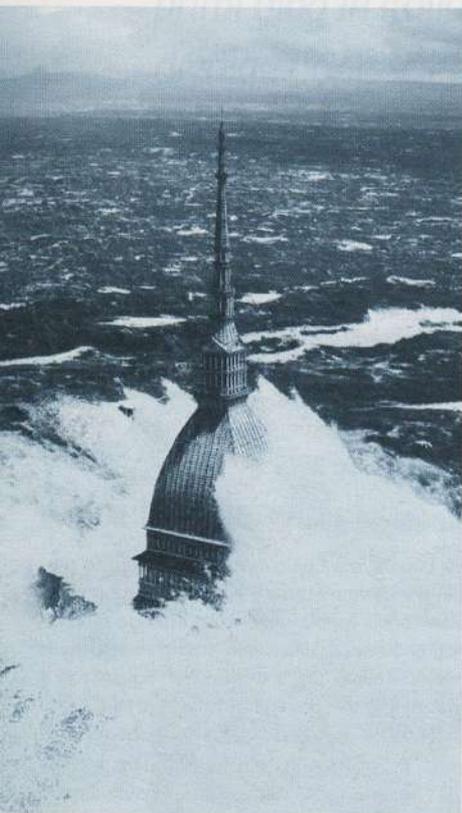


il Pianeta azzurro

n° 12

L'acqua, il bene *primario* per *tutti*

Stefano Moretto



Il World Water Forum lancia l'allarme: nel 2050 carenze idriche per metà dell'umanità.

L'acqua diventa ogni giorno di più un bene prezioso, sia ambientale che sociale, perché? Siamo noi che abbiamo creato questa situazione.

L'8 giugno, il 5 giugno, il 2 febbraio, il 22 marzo, il 24 maggio... cos'hanno in comune queste date? Sono alcune date che compongono l'ipotetica agenda dell'ambientalista, è importante che siano solo giornate da ricordare, ma anche momenti per agire!

Il 20% circa delle scogliere coralline è stato distrutto e un altro 20% è a forte rischio

di degrado, oltre 50 specie di piante e invertebrati marini non autoctoni popolano oggi le coste europee e oltre 120 le coste nordamericane, un quarto degli stock di pesce nel mondo sono sfruttati dall'attività di pesca oltre la loro capacità di riproduzione. 8 giugno: giornata mondiale degli oceani. Un'occasione concreta per la salvaguardia degli oceani, come il Passaporto del Cittadino dell'Oceano.

Ma non c'è solo questo, ad esempio c'è la Giornata Mondiale delle Zone Umide: il 2 febbraio 1971 a Ramsar, in Iran, un gruppo di Paesi indiceva la "Conferenza Internazionale sulla conservazione delle Zone Umide e degli uccelli acquatici" e sottoscriveva la "Convenzione internazionale relativa alle Zone Umide di importanza internazionale,

soprattutto come habitat degli uccelli acquatici", conosciuta come Convenzione di Ramsar, oggi sostenuta da più di 100 Paesi (www.ramsar.org). Il 5 giugno si celebra ogni anno la Giornata Mondiale dell'ambiente, (World Environment Day) uno dei principali strumenti attraverso cui le Nazioni Unite sensibilizzano il mondo intero sulle problematiche ambientali. La Giornata Mondiale dell'Ambiente è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1972 per segnalare l'apertura della Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente umano. Un'altra risoluzione, adottata dall'Assemblea generale il giorno stesso, ha portato alla creazione dell'UNEP (United Nations Environment Programme).

Il WED, divenuto uno dei momenti più rilevanti per l'ambiente, viene celebrato ogni anno in più di 100 Paesi. L'occasione serve per ispirare le più diverse azioni politiche e gli attori delle diverse comunità. Governi, individui, associazioni, comunità, giovani, imprese e media si attivano nella realizzazione di iniziative che hanno come denominatore comune la dimostrazione di un impegno comune per la protezione dell'ambiente.

La Giornata Europea dei Parchi (www.parks.it) è indetta da Europarc, l'associazione europea dei parchi, per il 24 maggio, giorno in cui in Svezia venne, nel 1909, istituito il primo parco europeo.

Il 22 marzo si festeggia la Giornata Mondiale dell'Acqua con l'obiettivo di richiamare l'attenzione di tutti gli abitanti del pianeta verso questo elemento prezioso per tutta l'umanità.

Il 22 marzo, le Agenzie internazionali che si occupano di ambiente hanno dichiarato che "il consumo d'acqua nel mondo negli ultimi anni è aumentato di sei volte, più del doppio del livello di crescita della popolazione mondiale".

a cura di Stefano Moretto

XXVIII Concorso Internazionale Foto e Video Sub "Città di Faenza" 2006

Sul sito del Concorso sono disponibili il nuovo regolamento 2006, le schede di iscrizione e l'elenco degli sponsor che hanno già aderito alla manifestazione 2006, oltre 300 sono gli iscritti tra le varie categorie: Portfolio, Esordienti, Mediterraneo, Elaborazioni.

Info: www.ameba.org/csf/it_concorsi.asp

Istituto Tethys, 20 anni di ricerca per la tutela dei cetacei

Delfini e balene del Mediterraneo sempre più in pericolo: dalla morte nelle reti al degrado dell'ambiente, dalla scarsità di prede causata dalla pesca eccessiva al rumore. Beniamini nei documentari televisivi e amati da tutti, i cetacei che vivono nei nostri mari sono in realtà poco conosciuti, poco studiati, e ancor meno tutelati.

Info: www.tethys.org

Torino e il mare

La mostra "Torino e il mare"... scienza, arte e collezione, fino al 28 maggio, presso il Museo di Storia Naturale "Don Bosco", comprende tre settori: la presentazione degli studi e ricerche sul mare svolte dall'Università di Torino; la presentazione delle collezioni malacologiche del Museo di Valsalice in particolare delle conchiglie della donazione Rigoletti; gli oli di Mirella Rosso Cappellini sul tema delle conchiglie.

Info: tel. 011.6601066

Operazione squalo elefante

"Ce l'abbiamo fatta! Dopo tre giorni di pedinamenti nelle acque del Parco di La Maddalena, abbiamo finalmente scovato uno squalo elefante, il gigante buono dei nostri mari. Visto, fotografato, filmato e anche marcato: è la prima volta in Mediterraneo! Si è quindi conclusa con un clamoroso successo la fase preliminare dell'Operazione squalo elefante - annuncia Eleonora De Sabata, responsabile del progetto - lanciata da MedSharks e dal CTS.

Info: www.medsharks.org



100 anni di Acquario, 10 anni di mare a Milano

L'acquario di Milano, sede storica di Viale Gadio, riapre al pubblico il 1° aprile 2006. Un decennale speciale, che unito al Centenario dell'Istituto rappresenta un'occasione irripetibile per incontrare scienziati, uomini d'avventura, sportivi, aziende ed enti di ricerca che hanno reso questa manifestazione sempre più importante e apprezzata.

Info: www.acquariocivico.mi.it

Al via la notte dei rospi 2006

25.000 rospi da salvare, centinaia di volontari impegnati, coinvolte scuole, parchi, circoli, istituzioni. La Notte dei Rospri ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla

salvaguardia e sulla protezione degli anfibii durante le migrazioni primaverili e intende, in modo particolare, salvaguardare l'habitat delle specie in pericolo di estinzione.

Info: www.legambientepiemonte.it

oblò

Il silenzio del mare

Forse sarà banale, ma qualcuno di voi ha sentito parlare del mare in questi ultimi tempi? Personalmente no. Eppure sono stato attento alla parola mare. Non intendo riferirmi a documentari o filmati che sicuramente sono stati trasmessi dalle tante emittenti che popolano l'etere, ma a notizie che riguardano il mare. La cosa in sé non dovrebbe preoccupare. Non tutti gli anni c'è uno tsunami a tenere banco e neppure tutti i giorni c'è un attacco di squalo o c'è da salvare un cetaceo in presa diretta. Petroliere non ne sono affondate, il livello dei mari sembra stabile e El Niño e la Niña sono solo all'orizzonte. Eppure il mare non se ne è andato. È lì, ai margini delle nostre terre, che respira al ritmo antico delle maree e ci racconta le sue storie, ora dolci ora terribili con il mormorio delle sue onde, quiete o di tempesta secondo la giornata. Il mare ci parla, ma come spesso accade non lo sentiamo e molti neppure provano a risentirne il rumore appoggiando l'orecchio a una conchiglia, splendido gioiello della natura anche se è quello di un semplice murice e non di una rara ciprea, magari un'aurantium. Forse per tutti noi è diventato un gioco da bambini, forse la spiegazione scientifica del fenomeno ha distrutto la poesia di un tempo e non abbiamo più qualche minuto da perdere ad ascoltare, timorosi di perdere l'ennesimo squillo del nostro cellulare che ci permette, quello sì, di comunicare. Eppure il suono esiste perché c'è il silenzio, quella pausa minima o lunga che separa due parole e le rende intelleggibili così come la contrapposizione del bianco e del nero permettono a voi di leggere questi pensieri. Il mare parla ed è silenzio. Forse in questo stesso istante si sta preparando a dirci qualche cosa e gli oblò di Pianeta Azzurro servono anche a questo, a ricordare, anche quando del mare non si parla, che lui oppure lei (il mare è femminile in molte lingue e culture) è più vicino di quanto crediamo, pronto a dare o a ricevere, immenso e antico quasi quanto la Terra, un motivo per ripensare in chiave ecologica alla famosa "scommessa" di Pascal che assomiglia moltissimo al cosiddetto "principio di precauzione" che altro non è che quello che un tempo eravamo soliti definire, semplicemente, buon senso.

Angelo Mojetta

AQUA X

Il diving center più alto del *mondo*

Stefano Moretto



Le foto sono di Morena Caredda

AQUA X è un'organizzazione di professionisti che collaborano per realizzare un progetto innovativo e originale nel mondo dell'acqua, del turismo e dell'ambiente. Ha adottato il motto "extreme and imaginative diving activities", per divulgare un nuovo modo di approcciare la subacquea con caratteristiche di forte attrattiva e suggestione che incuriosiscono l'esperto come il neofita per l'originalità della sede, la varietà delle iniziative e la funzione di formazione e diffusione di una cultura dell'acqua compatibile con l'ambiente, affascinante e coinvolgente.

AQUA X si è dotata infatti di un campo base in Piemonte, sulle rive del Lago Nero a circa 2100 slm, sopra Bousson (Cesana), in provincia di Torino: si tratta del diving center più alto del mondo.

Immersi in una natura unica e affascinante, il campo base tendato e riscaldato intende essere modello di eccellenza ambientale e formativo non solo nel panorama italiano ma anche in quello straniero.

Professione acqua

AQUA X mette a disposizione la propria struttura ed esperienza per consentire a persone con limitazioni fisiche di avere un rapporto speciale con l'acqua e con il mondo subacqueo, favorendone le capacità di integrazione sociale e stimolando l'indipendenza e la sicurezza in se stessi.

È inoltre un punto di partenza per la formazione e produzione amatoriale e professionale di documentari tesi a sviluppare in modo originale la cultura dell'acqua. Il primo prodotto di Aqua Blu (la parte cultura di Aqua X), in collaborazione con "il Pianeta azzurro", è stato il documentario "Acqua Corrente", che ha meritato la "menzione speciale" al "Eco Film Festival di Pont Canvaese" a tema: "L'acqua". Un documentario girato interamente su territorio piemontese (Lago Nero, Lago di Candia, fiume Po) destinato a far conoscere il ciclo dell'acqua, anche grazie a riprese subacquee originali.

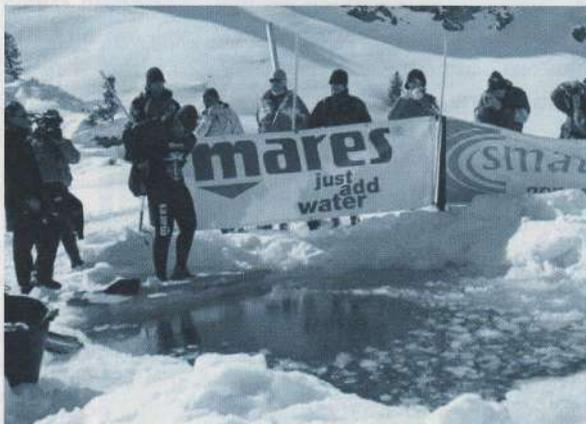
Il punto di forza di AQUA X è però la sua struttura in grado di intervenire in ambiti territoriali complessi per operazioni in acqua, di manutenzione o ripristino, con tecniche che consentono di preservare al massimo l'ambiente e il teatro delle operazioni da un punto di vista ecologico.

Un gruppo di professionisti costituisce la squadra di intervento in acqua, coadiuvati da una struttura a terra con caratteristiche di modularità e autonomia operativa eccezionali per un'attività di questa natura.

Le attrezzature in dotazione sono tali da farne un interlocutore capace sia in termini professionali che logistici. Tende coibentate, come quelle in dotazione agli ospedali da campo di Medici senza Frontiere, mezzi di trasporto speciali, attrezzature subacquee dotate di comunicatori subacquei, mute stagne ed erogatori ad altissima tecnologia, sistemi di bombole innovativi e pensati per abbinare sicurezza e capacità d'azione, mantenendo però la dimensione e la portabilità entro livelli tali da minimizzare l'impatto ambientale e i costi operativi.

Tutto ciò rende AQUA X un partner affidabile per la manutenzione ordinaria e straordinaria di corpi idrici, anche quando di rilevante interesse ambientale. AQUA X anche è in grado di programmare, effettuare rilievi, monitorare e operare in ambiti inquinati o sterili, in corpi sotterranei o di superficie. Si pone perciò come strumento utile per la pubblica amministrazione, i centri di ricerca e monitoraggio, quando correlati al mondo dell'acqua nei suoi diversi aspetti.

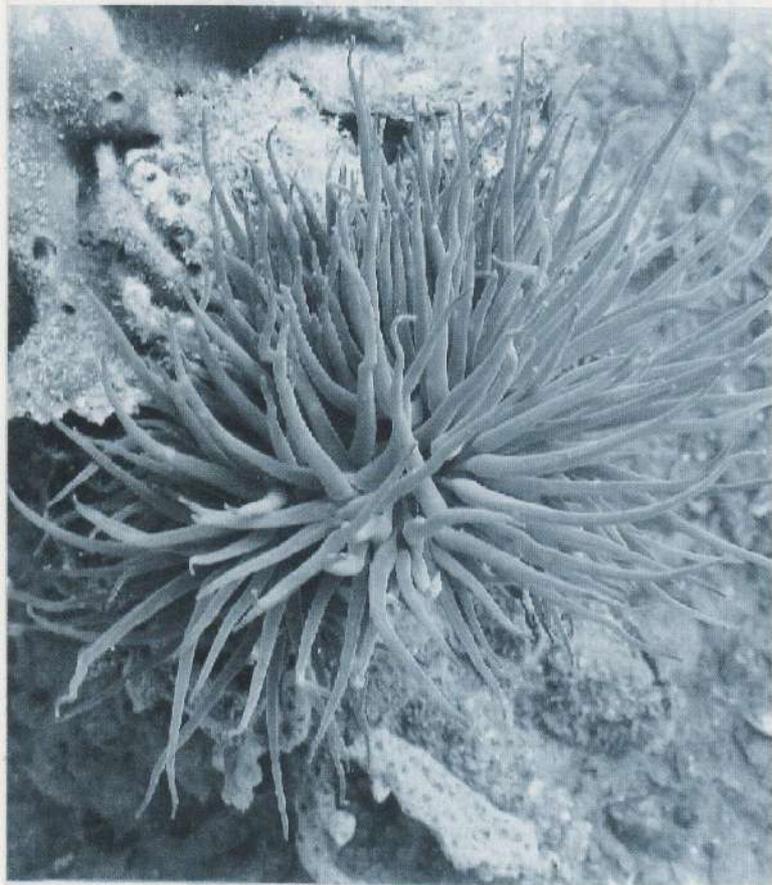
Info: Ufficio Stampa: Francesca Giudici,
cell. 3392872008 - fax 011.4532896
fra.giudici@gmail.com - www.aquax.org



// linguaggio dei colori

Annarita Di Pascoli

Molto spesso il Mediterraneo viene considerato un mare a "pochi colori", in contrapposizione ai variopinti paesaggi delle acque marine tropicali. In realtà i colori e le livree degli organismi marini di casa nostra, sia vegetali che animali, non hanno nulla da invidiare alla tavolozza del più esuberante dei pittori



Anemone. Foto di Annarita Di Pascoli

È vero che durante un'escursione in acqua, con maschera e pinne, nei nostri mari accade di non trovarsi di fronte a un paesaggio dai colori vivaci, anzi pare proprio che il blu e il verde primeggino su tutto. La situazione cambia radicalmente se sott'acqua illuminiamo ciò che ci circonda con una torcia: i colori brillanti, accesi, dalle tonalità più calde, appaiono in tutta la loro bellezza.

Questo fenomeno così particolare è dovuto alla luce che, seppur viene definita bianca, in realtà è costituita da diversi colori, visibili ad esempio quando un raggio di sole colpisce un prisma. Il fascio luminoso a questo punto si scompone nei colori dell'arcobaleno: il rosso, che ha energia minore degli altri e per questo si estingue per primo in mare, il giallo, il verde, il blu, con energia maggiore e con maggior capacità penetrante: gli abissi marini sono infatti dominati da questa tonalità.

Animali di colore rosso, come alcune stelle marine o certi pesci, in realtà non risultano essere così vistosi come potremmo pensare, proprio per il particolare fenomeno che la luce subisce in acqua.

È certo però che i colori vengono utilizzati dagli animali per comunicare, soprattutto nei primi metri, dove la radiazione rossa e gialla non vengono del tutto perse.

L'arte di confondere con i colori

Il mimetismo, inteso come l'arte di confondere il proprio corpo con l'ambiente circostante, non ha la funzione di rendere invisibile l'animale, anzi talvolta lo rende particolarmente appariscente.

È questo il caso dei nudibranchi, appartenenti al gruppo dei molluschi (gasteropodi in particolare), che hanno la caratteristica di avere dimensioni ridotte, colori sgargianti e di essere privi di una struttura di protezione come la conchiglia.

Un animale con queste caratteristiche è subito visibile per un predatore e questa è la strategia: la colorazione vistosa vuole essere un avvertimento! Questi piccoli organismi sono nella maggior parte dei casi dei bocconi sgradevoli per la capacità di produrre sostanze tossiche di difesa in alcuni casi o di ricavarle dalle prede in altri. I nudibranchi privi di tale armamento chimico sfruttano la "cattiva" fama dei consimili imitandone il colore. Adirittura i vermi piatti, che appartengono a un gruppo ben distinto (gli anellidi) sfruttano, a causa della forma somigliante, le colorazioni di avvertimento dei nudibranchi e ne traggono un grande vantaggio in termini di sopravvivenza.

Tentacoli: che passione

In mare il termine predatore è molto vario: individua infatti sia abili cacciatori e nuotatori, come ad esempio il branzino, sia cacciatori che però non sono in grado di nuotare, come gli anemoni. Appartenenti, come le meduse e le gorgonie, al gruppo degli cnidari o celenterati, hanno in comune con queste la caratteristica capacità urticante dei tentacoli. Per attirare i piccoli crostacei verso il mortale abbraccio l'anemone, che vive nelle acque costiere, ha adottato una soluzione molto semplice: le punte dei suoi tentacoli sono viola, mentre tutto il resto dell'organismo è di un colore giallo-verde. Le piccole prede, attratte dall'ondeggiare delle macchie colorate vi si avvicinano, per poi rimanere intrappolate in una morsa che non darà loro scampo.

Il significato dei colori

I più grandi maestri nell'arte mimetica sono indubbiamente i cefalopodi, che appartengono come i nudibranchi al gruppo dei molluschi, e riescono ad adattarsi perfettamente e... cromaticamente all'ambiente che li circonda. Il segreto di polpi e seppie risiede nei cromatofori, speciali cellule pigmentate che, collegate a fasci muscolari, possono modulare l'ampiezza e la forma delle macchie colorate e rispondere così a stimoli anche improvvisi. I rapidi cambiamenti di colore vengono assunti in situazione di pericolo o di stress e dovrebbero intimorire l'organismo che ha indotto tale stato. Spesso questo accade quando uno di questi animali incontra un subacqueo, che però spesso mal interpreta la variazione cromatica credendo sia una manifestazione di "gioia". È facile incontrare le seppie, durante i mesi primaverili

o all'inizio dell'estate, con la caratteristica colorazione a strisce bianche e nere: indica che è arrivato il periodo del corteggiamento (si solito si vedono le seppie in coppie o in gruppi) e quindi dell'accoppiamento.

Anche alcuni pesci si distinguono per le livree mimetiche e un esempio eccellente è sicuramente lo scorfano. Vive generalmente sulle rocce e spesso trova rifugio in vecchie navi affondate, adattandosi alla vita nelle acque costiere come a quelle più profonde. Si tratta di un pesce con scarse capacità natatorie ma con spiccate attitudini predatorie: grazie alle maculature e alle estroflessioni presenti lungo tutto il corpo, che lo fanno rassomigliare a uno scoglio ricoperto di alghe, tende a aggirarsi improvvisi, efficaci e soprattutto mortali ai piccoli pesci e crostacei che gli passano accanto.

Il mare nasconde molte meraviglie ai nostri occhi, avvicinandoci a questo ambiente con un po' di attenzione le sorprese e le curiosità che si potranno scoprire ci aiuteranno a conoscerlo e a rispettarlo come risorsa unica e preziosa, degna di essere salvaguardata per le generazioni future.

La lente d'ingrandimento

Libri

Pesci della Riserva Marina di Diramare, a cura della Riserva Naturale Marina di Diramare, 2005

A. Mojetta e A. Ghiotti, *Fauna e flora del Mediterraneo*, Mondadori, 1994

R. Battelli, *Il mare e la vita*, Ed. Olimpia, 1998

Clicca:

www.mondomarino.net

"Il colore è un'opinione"

Testo e foto di Massimo Boyer

...Era lo slogan, molto azzeccato, di una ditta produttrice di pellicole per fotografie, un po' di anni fa. Il concetto che introduce è importante: il colore esiste, ha un significato adattativo, nel momento in cui esiste chi lo guarda, chi lo percepisce. Molti si stupiscono all'affermazione che i pesci vedono a colori, ma se non li percepissero perché l'evoluzione avrebbe prodotto tanti e così vari accostamenti cromatici?

I pesci delle acque superficiali vedono a colori e li usano per comunicare. I nudibranchi, lumache di mare, sono invece quasi ciechi: il loro occhio molto primitivo probabilmente consente loro solo di vedere luci e ombre. Accumulano sostanze tossiche o repellenti

Chromodoris kuniei



che li rendono disgustosi per i pesci e, privi di conchiglia, si proteggono esibendo sgargianti colorazioni di avvertimento. Il pesce li evita perché sono colorati. È molto significativo che la pressione selettiva dei predatori abbia stimolato l'evoluzione di un codice basato sui colori in animali quasi ciechi.

Cosa potrebbe dire il nudibranch, intervistato sul significato delle sue colorazioni? «Il colore è un'opinione».

www.edge-of-reef.com

Gennaio 2006: avviati a Siladen due Master.

Il secondo Master in Conoscenza e gestione della Biodiversità delle Scogliere coralline Indonesiane, frutto della collaborazione che vede coinvolte da anni le Università di Manado, Ancona e Genova, ha lo scopo di formare nuove professionalità tra i giovani indonesiani che vogliono dedicarsi allo studio e alla gestione della biodiversità dei loro reef, un'importante risorsa per tutta l'umanità. È affiancato per la parte svolta sul campo in Indonesia dal primo corso Master di I livello in Biodiversità Marina Tropicale e Molecole Bioattive, aperto a 10 candidati (italiani o stranieri)



Nella foto una lezione sulla spiaggia di Siladen, tenuta dal prof. Pansini (Università di Genova).

un fiume di libri

Fernando Folini con la collaborazione di Luigi Fratini, Stefano Moretto, Lorenzo Parma
BIOLOGIA DEL MARE: IL MEDITERRANEO

Fernando Folini Productions, 2006, pp. 184, 30,00 euro

Un testo di biologia marina che non sia il solito elenco di piante e animali. In formato Neolibro, uno strumento visivo per conoscere e riconoscere la vita del Mediterraneo. E soprattutto per capire:

come sono strutturate le diverse comunità di animali e vegetali, quali sono i legami con la temperatura, la luce, la salinità...

Indispensabile per i subacquei, gli studenti, gli appassionati del mare e di natura. Da portare in vacanza, tenere in barca, riempire dei propri appunti di immersione e osservazioni.

È il testo ufficiale dell'Associazione Nazionale Istruttori Subacquei per i propri corsi di Biologia Marina.

Il neolibro è un nuovo modello di comunicazione: un ipertesto che trasmette i contenuti in forma immediata integrando immagine e parola. Ideale per la comunicazione scientifica, mantiene la sua efficacia in molti altri contesti.

S.M.



Alberto Romeo
PIONIERI. STORIA & STORIE DELLA FOTOCINEMATOGRAFIA SUBACQUEA ITALIANA.

Biografie dei protagonisti.

Visti da vicino

Ireco, 2005, pp. 208, 25,00 euro

In questo volume, per la prima volta in Italia, Alberto Romeo, noto fotosub e appassionato studioso della storia della fotocinematografia subacquea, ha raccolto circa 150 biografie e ritratti di altrettanti protagonisti della scena fotografica e cinematografica subacquea italiana, dai primordi fino a coloro che hanno iniziato negli anni '80, che quindi oggi sono nel pieno della maturazione tecnica e artistica.

Le biografie non sono un elenco di attività o premi vinti, ma raccontano le storie della foto-cinematografia subacquea.

Il volume ha necessitato di circa 5 anni di ricerche: gli avvenimenti narrati sono rigorosamente controllati, appresi dalla viva voce degli stessi protagonisti o dei loro amici più stretti, o ancora, vissuti in prima persona dall'autore.

È chiaro che nelle biografie c'è insita la storia della fotocinesub condita di "storie" e ricordi dei protagonisti raccontate di prima mano e, come recita il titolo, "Visti da vicino", i quali hanno dato all'autore informazioni poco conosciute o non pubblicate.

Un secondo volume racconterà una storia organica, quasi una cronistoria senza soluzioni di continuità dagli anni '30 agli '80, con informazioni ancora sconosciute ai più e mai pubblicate se

non nel precedente volume, inoltre sarà ricca di iconografia d'epoca con molte immagini anche inedite. Il terzo volume, più autobiografico, con particolare riguardo agli avvenimenti di Sicilia e dei siciliani, sarà anche questo ricco d'iconografia d'epoca.

S.M.

Alberto Rava
IRIAN JAYA

Capo Horn editore, 2005, pp. 14, 12,00 euro

Alberto Rava, amico e collaboratore de Il pianeta azzurro, ri-diventa un "disegnatore-scrittore favoloso"...

Sembra essere il ricordo un viaggio davvero straordinario, un viaggio bellissimo in cui per scrivere gli appunti sulle immersioni, si decide di disegnare un "quaderno di viaggio".

Il disegno può essere uno strumento fondamentale in diverse occasioni sia a scopo scientifico, per illustrare in modo vivido la forma, i particolari e spesso i colori di un qualsiasi animale, pianta o conchiglia in un modo diverso da quello che siamo abituati a vedere, sia a scopo didattico, per focalizzare l'attenzione sugli elementi che si vuole far ricordare, inoltre può venirci in aiuto quando non è possibile fotografare o filmare (l'800 ci ha lasciato tavole di disegnatori favolosi, al seguito di archeologi che non avevano altro mezzo per registrare quel che andavano a scoprire).

S.M.



CARTE DI MARE

Un gioco per conoscere la rete alimentare del Mare Mediterraneo

Tonno mangia sardine, ma squalo mangia tonno e uomo mangia squalo.

È un gioco di carte, ma nella realtà è il quotidiano gioco della vita praticato da tutti gli abitanti del cosiddetto "sesto continente", quello più grande di tutti, il mare.

La pubblicazione di Carte di Mare è il primo esempio di acquisto collettivo su catalogo che il Consorzio Natura è propone al Sistema Nazionale delle Aree Naturali Protette.

In questo modo più Aree Marine Protette insieme all'editore Artescienza hanno fatto sistema per raggiungere la tiratura ottimale che ne ha permesso la stampa.

Artescienza si occupa di divulgazione scientifica attraverso la realizzazione di illustrazioni, sculture naturalistiche, testi e relazioni, produzioni video e documentari. Progetta e realizza mostre e convegni in campo ambientale. Collabora a progetti di educazione ambientale.

Info: www.artescienza.org - info@artescienza.org





Blublog

Marta Picciulin

Nasce per il golfo di Trieste uno dei primi blog in italiano dedicati alla divulgazione scientifica

Blu Blog promuove la discussione tra "studiosi del mare" (scienziati, ricercatori, studenti, ecc.), facilita la condivisione dei risultati della ricerca e si prefigge fermamente il ruolo di divulgatore. Rielaborare i contenuti scientifici in termini accessibili al pubblico, offrire un punto di vista scientifico su alcuni temi caldi che toccano la città o il nostro mare sono due dei filoni che troveranno spazio su www.blublog.net. In particolare, Blu blog è strutturato in due aree, una a carattere più scientifico (Argo Navis), l'altra più divulgativa (Blu Gazebo).

In Argo Navis vengono descritti i progetti svolti nel Golfo di Trieste (Progetti nel Golfo) con news relative a essi, report scaricabili, indicazioni dei ricercatori coinvolti, link e attività in progress e vengono riprese alcune delle novità scientifiche internazionali che riguardano il

mondo marino (News dal mondo). Gazebo invece vuole essere una bacheca più rivolta agli aspetti pubblici della ricerca scientifica; qui vengono inserite le news relative al Golfo di Trieste (News dal Golfo); inoltre sono presentate schede tematiche su specie locali correlate con file multimediali audio/video (Arca di Nettuno).

Altri servizi saranno, tra gli altri, una edicola elettronica dove trovare il panorama puntuale delle iniziative culturali (seminari, convegni...) locali e internazionali sul tema marino, una "rubrica" dove i blogger mettono a disposizione la propria preparazione scientifica per rispondere alle possibili domande e curiosità che gli utenti del blog possono porre direttamente, e un "diario di bordo" dove si aggiungeranno ai temi in discussione le impressioni e i report di quegli studiosi in missione per il mondo, sia per attività sul campo come l'attuale missione in Antartide di Italica ed Esplora, sia per convegni e workshop.

Chi sono allora i blogger di questa agorà blu digitale?

Sono ricercatori, biologi e naturalisti in forze presso i due enti promotori del blog, l'Ogs e la Riserva Naturale Marina di Miramare, due enti che da più di vent'anni si dedicano tanto alla ricerca quanto alla divulgazione della scienza a Trieste.

Ma non basta: il comitato di blogger che oggi cura l'avvio del Blu Blog e ne ha preparato l'esordio, non è un nucleo chiuso quanto piuttosto l'embrione di un futuro staff composto - auspicabilmente - da tutti quei ricercatori di enti e istituti scientifici che si occupano di tematiche marine e che avrebbero così l'occasione di confrontarsi quotidianamente sugli studi in corso e magari approfondire filoni di ricerca comuni. Per questo sono benvenuti commenti alle tematiche proposte, utili ad alimentare la discussione sui vari argomenti.

The screenshot shows the Blublog website interface. At the top, there is a navigation bar with tabs: Blu Blog, Argonavis, Gazebo, Diario di bordo, La redazione, Gli enti, Privacy, and Contatti. The main content area features several articles:

- Esordio di Blu Blog**: Inserto da: saul, 2006-01-12 16:40:19. The article text reads: "Blu Blog è uno spazio dedicato alla discussione su tematiche marine, con particolare attenzione alle attività di ricerca condotte dagli Istituti della nostra Regione e della vicina Slovenia. ..."
- SEADATANET**: Inserto da: entico, 2006-03-24 17:40:33. The article text reads: "Partirà a giorni il progetto SEADATANET, finanziato dall'Unione Europea. Si tratta di un network europeo costituito da "Data Centres" oceanografici europei per la gestione dei dati oceanici e marini. ..."
- Scoperta una nuova specie di crostaceo**: Inserto da: entico, 2006-03-10 11:29:50. The article text reads: "Abbiamo appreso ieri da un quotidiano nazionale che è stato dato il nome ad una nuova specie animale scoperta nel 2005 nelle acque del Pacifico meridionale. (Informazioni più dettagliate dell'avvenimento le abbiamo trovate sul sito web dell'Iframer)..."

On the left side, there is a sidebar with an "Eventi" section. It features a circular logo with the letters "SA" and the text: "2006-06-05 37° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina". Below this, there is a logo for "IEEE". On the right side, there is a search bar with a "Cerca" button and a "Sezioni" menu listing: Argonavis, Progetti nel Golfo, News dal Mondo, Gazebo, News dal Golfo, and Arca di Nettuno.

Monet e le sue ninfee

Agata Russo

Gli Impressionisti, pur tra le nettissime differenze individuali, erano accomunati dal rifiuto del formalismo accademico e della retorica del soggetto: aspiravano a un'arte fondata essenzialmente sul colore e sugli aspetti quotidiani della vita. La fedeltà all'esperienza visiva, quale si determinava nel lavoro all'aria aperta che ormai sostituiva il museo e lo studio del pittore, l'attenzione ai più mutevoli effetti della luce e dell'atmosfera suggerivano a Monet, Pissaro, Sisley la pennellata scoperta e vibrante, i franchi accostamenti cromatici. Questi artisti erano soliti ritrovarsi sulle sponde della Senna per osservare la natura, lo scorrere dell'acqua e l'incredibile capacità di quest'ultima di "mutare" il colore di tutto ciò che stava intorno: gli



alberi, i palazzi, gli uomini che passeggiavano sulla sponda del fiume cambiavano pertanto la propria tonalità a seconda dello spostarsi delle onde e della profondità del fiume. Uno spettacolo entusiasmante per questi artisti che si lasciavano trasportare dai colori della realtà per poi riprodurre sulla tela, con fedeltà, l'impressione che era rimasta nei loro occhi.

Nella foto in questa pagina è possibile ammirare una delle celebri riproduzioni di Claude Monet Ninfee (1916 - 1919) esposta dai primi del Novecento a più riprese sia in Francia e in Europa sia negli Stati Uniti, opera che,

come le altre celebri tele dello stesso ciclo pittorico del cosiddetto "periodo delle ninfee", coinvolse il pubblico per le meravigliose gamme cromatiche utilizzate per la riproduzione oggettiva dei colori del reale. Se abbiamo avuto oppure avremo l'opportunità di ammirare in qualche esposizione (celebre è il ciclo di mostre dedicate agli Impressionisti nella Casa dei Carrresi a Treviso) qualche tela di questo ciclo, potremo scoprire con quale incredibile varietà siano rappresentati i colori dello stagno nel quale vivono (l'acqua come fonte di vita) le ninfee.

Pur osservando una copia monocromatica è possibile capire con quanta bravura l'artista abbia saputo cogliere nei particolari le diverse tonalità di azzurro presenti nella realtà e sia stato in grado di riprodurle con tanta pignoleria che davvero potremmo avere la sensazione di "toccare" quell'acqua.

Poesia d'a...mare

I COLORI DEL MARE

di Samuele Seretti

I tuoi canti,
I tuoi colori,
Mondi dipinti sulla tela eterea,
Caotici spazi eterni.
L'energia che lenta abbaglia
Del blu introverso s'atteggia

E cattura la curiosa sfera umana
Ondeggiandola verso lidi curiosi.
Ascoltare versi intensi
Quando il sole abbraccia il tuo seno;
L'arancio riflesso di un inchino
È il cuore che impugna un segreto.
E così s'intona la notte,
Le sue note brillano melodiche
E l'eco segue un passo argentato,

Riflesso nel tuo specchio frizzante,
Per sciogliere la realtà
In un viaggio onirico.
Il risveglio sprona speranza,
Accecato dal tuo spirito giallo
Mi volgo indeciso
Verso l'infinito gemello tuo.
Eterni canti, Eterni colori.
Mondi Caotici, Tele Eterne.



il Pianeta
azzurro

Il Pianeta azzurro n° 12

Supplemento a .eco n° 4/06
N° di registrazione Trib. Torino 4933 del 19.7.96
Direttore responsabile: Mario Salomone
Coordinamento redazionale: Stefano Moretto (responsabile), Annarita di Pascoli
Redazione: Bianca La Placa, Samuele Seretti (poesia), Agata Russo (arte), Roberta Sala Peup (traduzioni), Stefano Salvatori (reportage), Massimo Boyer (corrispondente da Manado, Indonesia), Cristina Bultò (corrispondente da Asturias, Spagna), Ylena Chiari (corrispondente da Costanza, Germania)
Consulente scientifico: Angelo Mojetta

Progetto grafico: Gruppo Abele
Impaginazione: Beppe Enrici - www.beppeenrici.it
Stampa: Diffusioni Grafiche
© Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus
Redazione: via Bligny 15, 10122 Torino, tel. e fax 011.4366522 (r.a.)
e-mail: info@ilpianeta-azzurro.it
www.ilpianeta-azzurro.it
www.educazioneesostenibile.it
In collaborazione con www.mondomarino.net e con www.aquax.org (Vincenzo Pampararo, esperto in immersioni estreme)